

GLI SCENARI

Arrivare al quarto posto non sarebbe importante solo dal punto di vista tecnico ma anche finanziario

Passare il turno preliminare e un buon "gironcino" assicurerebbe quattro super incassi e i premi Uefa

Udinese, la Champions può portare 20 milioni

Con l'Europa League sarebbero meno della metà Soldati: «Per la società un altro salto di qualità»

di PIETRO OLEOTTO

Quanto può valere una partecipazione alla Champions League per l'Udinese? Anche venti milioni. Un "gruzzolo" notevole che potrebbe davvero permettere a Pozzo di «accontentare i giocatori», come ha spiegato lo stesso patron, e che quindi avrebbe il potere di frenare la possibile diaspora delle stelle della banda del Guido, da Sanchez in giù. Si tratta, naturalmente di una cifra ipotetica, considerando che le variabili sono

«Inutile sparare dei numeri - commenta razionale il presidente Franco Soldati - in questo momento si può dire soltanto che dal punto di vista meramente finanziario entrare di nuovo in Champions League sarebbe un altro salto di qualità per la società, oltre che un giusto premio per il nostro azionista di riferimento Gianpaolo Pozzo che quest'anno festeggia i 25 anni al timone del club». Per addentrarsi nel "mondo" delle cifre, dunque, bisogna rifarsi al passato e Soldati su questo fronte non si sottrae: «Guardando le passate gestioni, si può dire che gli introiti per una Champions League sono oltre il doppio di quelli per una partecipazione, comunque prestigiosa, all'attuale Europa League, la vecchia Coppa Uefa. Gli incassi per quattro partite casalinghe compreso il preliminare, i premi della federazione europea e gli introiti pubblicitari sono nettamente superiori se si confrontano le due competizioni. Senza dimenticare che un'eliminazione nel "gironcino" può portare anche all'accesso alla fase finale della stessa Europa League, visto che c'è spazio per i ripescaggi».

Insomma, dal punto di vista economico la Champions sarebbe un vero e proprio affare,

un possibile affare che ha fatto sbilanciare anche Pozzo, pronto a garantire ulteriori investimenti in caso di qualificazione. D'altra parte nel già citato 2005, l'Udinese riuscì a portare a bilancio circa 12 milioni di euro, frutto di un preliminare superato brillantemente (contro lo Sporting Lisbona) e a 7 punti (due successi e un pareggio) nel girone di qualificazione, dove arrivò terza. La Coppa Uefa del 2008-2009, invece, ebbe un'incidenza di circa cinque milioni, nonostante l'avventura conclusa soltanto nei quarti di finale, a due passi dal grande sogno di un alloro europeo che avrebbe avuto l'effetto di una sbornia di gloria, non certo di euro.

Alla luce di questi numeri e della lievitazione dei premi, dunque, si può tranquillamente dire che venti milioni per una partecipazione alla Champions adesso non sono una "sparata" frutto della sola fantasia. L'aspetto puramente fantastico - direbbe il saggio Guidolin - è legato esclusivamente al piazzamento Champions, visto che attualmente l'Udinese è ancora quinta. Ma mancano ancora dieci giornate di campionato e nelle ultime 11 la sua banda ha davvero corso con le gambe di Bolt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

molte, soprattutto se alla fine l'Udinese riuscirà ad arponare il quarto posto che garantisce l'accesso al turno preliminare della "grande coppa", mentre le vere gratificazioni economiche arrivano a partire dal girone eliminatorio, come sa bene la stessa società bianconera che proprio giocando il mini-torneo autunnale (tre sfide con andata e ritorno) portò a casa nel 2005 un autentico tesoretto.

Alexis Sanchez è il pezzo più pregiato della "collezione Pozzo": la qualificazione alla prossima Champions League potrebbe portare anche alla conferma del cileño così come a quella delle altre stelle della squadra allenata da Guidolin come Inler, Isla e Zapata (Foto Pfp)



Non capisco perché fare le pulci sulla vittoria complicata col Bari

Si è sempre detto che una grande squadra, per essere considerata tale, deve riuscire a vincere anche quando non gioca bene. Lo si è ripetuto anche per l'Udinese, dopo il sofferto successo con il Bari. Ci sta e la si potrebbe interpretare come ulteriore riconoscimento alla forza della squadra di Guidolin, se non risultasse sospetta la grande tempestività con cui l'affermazione è stata utilizzata per l'Udinese, calando la mano su quel "non giocare bene". Quante volte le formazioni che vanno per la maggiore hanno sofferto, anche con avversarie di minor calibro, senza che ne venissero sottolineate le difficoltà? E poi ha davvero giocato così male l'Udinese con il Bari? Forse, a furia di prestazioni scintillanti, soprattutto in trasferta, aveva indotto gli osservatori a supporre che potesse sempre e comunque sciornare esibizioni ad alto livello spettacolare, spianando via con facilità ogni ostacolo.

Comunque sia, i bianconeri continuano a inanellare punti e record, undici partite utili consecutive, unica squadra imbattuta in campionato nell'anno solare, maggior numero di punti conquistati nel girone di ritorno. Di Natale in testa alla classifica marcatori, attacco di gran lunga più prolifico nelle gare in trasferta. Roba veramente di lusso.

Tutto molto bello, tanto bello che ormai un po' tutti, anche al di fuori del Friuli lo dicono. Lo sto constatando di persona dal gran numero di chiamate sul telefonino da parte di radio e televisioni private (ma quante sono in Italia?) che mi chiedono una testimonianza su questo miracolo Udinese. Rispondo volentieri, anche se ricordo che molte di quelle stesse emittenti mi chiamavano in avvio di stagione per farmi dar conto sulla grave crisi dell'Udinese dalle quattro sconfitte consecutive e conseguente rischio retrocessione.

In ogni caso, anche in questo periodo di vacche grasse, invito gli interlocutori a prendere atto non solo dei risultati ottenuti sul campo dalla squadra, ma anche del perfetto funzionamento di tutte le altre componenti: società organizzata, bilanci a posto, fair play finanziario già rispettato, grande attenzione e abilità a scovare bravi giocatori, lodevole disponibilità a attività benefiche ("Udinese per la vita" e non solo), cura nell'educazione dei ragazzi a un corretto avvicinamento alla passione calcistica ("Piccoli tifosi crescono") e anche buon comportamento della tifoseria dentro e fuori lo stadio, con quel terzo tempo a suon di brindisi e spuntini tanto apprezzato. E' chiaro che poi contano soprattutto i risultati e le prestazioni della squadra, ma è giusto e consolante anche constatare che le cose filano via bene anche per il resto. In effetti l'esempio Udinese costituisce qualcosa di unico o quasi nel panorama del nostro calcio. C'è da esserne orgogliosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimissime

Isla ancora fermo, doppio Denis nel test

UDINESE 2
AZZANESE 0

UDINESE (3-4-3) Belardi (1° st Koprivec); Ekstrand, Angella, Coda; Cuadrado (1° st Ferronetti), Badu, Abdi, Pasquale; Vydra, Corradi, Denis. **All.** Guidolin.

AZZANESE (4-4-2) Ciganotto (15° st Pezzutti); Rorato (15° st Mascarin), Zanardo, Candussio (15° st Bertolussi), Cividino; Romanin, Gava (15° st Valeriani), Zusso (15° st Bomben), Quell'erta (15° st Moro); Cester (1° st De Carlo), Schifano (1° st Carriello). **All.** Papais.

ARBITRO Marchetti.

MARCATORE Nella ripresa, al 26' e al 32' Denis.

Lombalgia. E' questa la diagnosi che potrebbe costringere Maurizio Isla a dare forfait anche domenica prossima a Cagliari, nella trasferta che l'Udinese ha cominciato a preparare da ieri al Bruscheschi, dove le seconde linee bianconere hanno disputato e vinto l'amichevole con l'Azzanese grazie a una doppietta di Denis.

Diagnosi. I problemi avvertiti alla schiena sabato in sede di rifinitura, con la conseguente esclusione col Bari, non sono stati dunque risolti da Isla, che ieri ha lavorato in palestra e non assieme ai compagni di squadra. In serata lo staff medico è uscito allo scoperto parlando di lombalgia e di una situazione da valutare di giorno in giorno, senza scendere troppo nei particolari. Tradotto, l'esterno cileño dovrebbe restare a riposo anche oggi con la speranza che possa rimettersi al lavoro domani pomeriggio. Tuttavia, è proprio l'incertezza legata ai tempi di effettiva guarigione, e quindi a quelli di

rientro, a porre un punto interrogativo sulla disponibilità del giocatore domenica al Sant'Elia.

Amichevole. Intanto ieri Guidolin ha dato spazio ai giocatori non e poco utilizzati domenica scorsa col Bari, nel corso del test disputato al Bruscheschi con l'Azzanese. E' finita 2-0 per i bianconeri con doppietta realizzata da Denis a cavallo tra il 26' e il 32' della ripresa, quando i volenterosi ragazzi della formazione di Eccellenza stavano cominciando a pregustare un risultato di prestigio. Il tecnico ha allestito due moduli provando il 3-4-3 nel primo tempo e il 4-3-3 nella ripresa, con il colombiano Cuadrado spremuto a dovere nel primo tempo e con Damiano Ferronetti "testato" nella ripresa. Il tutto, mentre il serbo Dusan Basta ha lavorato a parte senza prendere parte al test. La preparazione proseguirà oggi con una doppia seduta. (s.m.)



Fitness Sport Benessere

Fiera di Udine - www.fsbshow.it

11-12-13 MARZO 2011

CONVENTION FITNESS
2ª EDIZIONE 12-13 MARZO 2011

CONVENTION HIP HOP
1ª EDIZIONE 12-13 MARZO 2011



ORARI PADIGLIONI COMMERCIALI:

Venerdì 11 Marzo
Sabato 12 Marzo
Domenica 13 Marzo

h. 17.30 - h. 20.00
h. 9.30 - h. 20.30
h. 9.30 - h. 20.00

Venerdì 11 Marzo
"FITNESS PARTY" Pad. 6
Sabato 12 Marzo

h. 21.00 - h. 1.30

"GALA' SERALE - IRON FIGHTING" Pad. 7

h. 20.30 - h. 23.30



Struttura convenzionata a 4 Km dal Quartiere Fieristico
Via Alpe Adria 10 - Tavagnacco UD
Per info e prenotazioni: Tel. +39 0432 570666
reservation.tavagnacco@ideahotel.it